

La sotto riportata mozione, presentata dal consigliere Barcaiuolo, è stata approvata dal Consiglio comunale ad unanimità di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 23

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 21: i consiglieri Barcaiuolo, Bellei, Bianchini, Campioli, Ferraresi, Galli, Garagnani, Glorioso, Gorrieri, Leoni, Liotti, Maienza, Morandi, Morini, Poppi, Rimini, Rossi F., Sala, Santoro, Taddei, Urbelli

Astenuti 2: i consiglieri Artioli e Cotrino

Risultano assenti i consiglieri Andreana, Caporioni, Cavani, Celloni, Codeluppi, Cornia, Dori, Goldoni, Guerzoni, Pellacani, Pini, Ricci, Rocco, Rossi E., Rossi N., Trande, Vecchi e il sindaco Pighi.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA

PREMESSO

che gli articoli 3 e 47 della nostra Costituzione recitano testualmente:

"È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese";

"Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese.";

PRESO ATTO

che l'articolo 8 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali recita testualmente:

"1. Ogni persona ha diritto al rispetto della sua vita privata e familiare, del suo domicilio e della sua corrispondenza.

2. Non può esservi ingerenza di una autorità pubblica nell'esercizio di tale diritto a meno che tale ingerenza sia prevista dalla legge e costituisca una misura che, in una società democratica, è necessaria per la sicurezza nazionale, per la pubblica sicurezza, per il benessere economico del paese, per la difesa dell'ordine e per la prevenzione dei reati, per la protezione della salute o della morale, o per la protezione dei diritti e delle libertà altrui.";

RITENUTO CHE la casa sia un bene e un diritto imprescindibile per l'individuo e l'unione familiare senza la quale vengano lesi sia i diritti sanciti dalla nostra Costituzione sia la convenzione sui diritti dell'Uomo;

CONSIDERATO CHE:

- la prima casa non può essere classificata come bene di lusso o voluttuario;
- la crisi internazionale e speculativa che ha colpito il nostro paese oramai da anni ha causato la perdita di posti lavoro e la conseguente crescita della disoccupazione, la stagnazione dell'economia, in special modo nella provincia e nelle zone più svantaggiate;

VALUTATO CHE

il benessere economico dello Stato debba innanzitutto essere raggiunto attraverso il taglio delle spese inutili, il taglio dei privilegi e un'imposizione fiscale equa senza la quale,

secondo autorevoli economisti, le entrate dello Stato diminuiscono invece che crescere;

RITENUTO CHE

l'azione di riscossione dello Stato e di altri enti attraverso l'agenzia di Equitalia abbia causato un malessere sociale tanto da mettere in pericolo la stessa tenuta sociale e abbia anche in alcuni casi, vista la carenza legislativa, leso i diritti dei cittadini (in Italia Equitalia ha pignorato 37.000 case nel 2010, 44.000 nel 2011, 50.000 nel 2012),

impegna il Sindaco e la Giunta a:

- 1) esprimere posizione affinché si prendano i necessari provvedimenti per tutelare la prima casa di proprietà e sancire legislativamente l'impignorabilità della stessa se non c'è la volontà del proprietario (ipoteca volontaria ecc)
- 2) a chiedere la cancellazione della tassa sulla prima casa e la restituzione della stessa attraverso l'emissione di titoli di stato a dieci anni, la cui copertura è garantita dai fondi prestati dallo stesso Stato per coprire le perdite della banca Monte dei Paschi di Siena.
- 3) Ad inviare copia della presente mozione al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Camera dei Deputati, al Presidente del Senato della Repubblica.